



Bruxelles, 9 Settembre 2021

## Imparare *il digitale* lungo tutto l'arco della vita.

### - Messaggi chiave -

Posizioni e riflessioni dalla  
prospettiva dell'Educazione alla  
Cittadinanza  
Democratica/Educazione ai  
Diritti Umani.

DIGIT-AL - Trasformazione  
digitale nell'apprendimento  
degli adulti per la  
cittadinanza attiva

📄: Pirker, G. & Kolarova, D. (ed.) 2021. *Imparare il digitale per tutta la vita*. Messaggi chiave. Posizioni e riflessioni dalla prospettiva dell'Educazione alla Cittadinanza Democratica/Educazione ai Diritti Umani. DIGIT-AL - Digital Transformation in Adult Learning for Active Citizenship. DARE Educazione alla democrazia e ai diritti umani in Europa, Bruxelles 01/09/2021. <https://dttools.eu>

Questo documento è stato sviluppato da Daniela Kolarova, Georg Pirker, Ramon Martinez nel quadro della partnership digit-AL. Con il contributo di Nils-Eyk Zimmermann e dei partner del progetto DIGIT-AL: Arbeitskreis deutscher Bildungsstätten AdB e.V. (DE, coordinatore), Democracy and Human Rights Education in Europe (BE), Partners Bulgaria Foundation (BG), Centro per la Cooperazione Internazionale (IT), Rede Inducar, CRL (PT), Education Development Center (LV), Jaan Tõnissoni Instituut (EE). Grazie, Katja Greeson, per il copy-editing del manoscritto.



<https://dttools.eu>

Contatto: [pirker@adb.de](mailto:pirker@adb.de) | [daniela@partnersbg.org](mailto:daniela@partnersbg.org)



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni ivi contenute.

**Questo documento è il riassunto di:**

Kolarova, D. (ed.) 2021. *Imparare il digitale per tutta la vita*. Posizioni e riflessioni dalla prospettiva dell'Educazione alla Cittadinanza Democratica/Educazione ai Diritti Umani. Pubblicato: 01/09/2021, 58 pagine, DARE Democracy and Human Rights Education in Europe vzw, Bruxelles 2021. <https://dttools.eu/>

Il progetto DIGIT-AL condotto da sette organizzazioni europee è dedicato alla trasformazione digitale come tema di Educazione alla cittadinanza democratica/Educazione ai diritti umani. Ruota intorno alla questione di come la democrazia e l'educazione degli adulti possano rispondere alle sfide associate alla digitalizzazione nella società, nell'economia, nella politica e nella cultura. Sostenuti dalla Commissione Europea (Partenariato Strategico Educazione degli Adulti Erasmus+), sviluppiamo dispense per educatori attivi nel campo dell'educazione degli adulti e diffondiamo buone pratiche su come la digitalizzazione può essere affrontata in questo settore.

## Imparare il digitale: contesto

L'Unione Europea ha definito il suo obiettivo di sostenere la sicurezza, la privacy, l'inclusione e la democrazia nella trasformazione digitale (DT). Diversi regolamenti, come il [Digital Services Act](#) e il [Digital Markets Act](#) (EC DSAP, 2021) comprendono un unico insieme di nuove regole applicabili in tutta l'UE per creare uno spazio digitale più sicuro e aperto. Il Digital Services Act e il Digital Markets Act determineranno ciò che le piattaforme sono (ancora) autorizzate a fare e come funzioneranno le regole del gioco del capitalismo digitale. Il [Piano d'azione per l'economia circolare](#) (CEAP) suggerisce un diritto alla riparazione. Come risultato del modo in cui le [Nuove regole per l'Intelligenza Artificiale](#) (EC New rules for AI) sono sviluppate e implementate, un mercato per l'innovazione sensibile ai dati e democratica sta emergendo - un modo europeo di affrontare l'AI o, almeno, un modo americano in stile europeo. Il modo in cui l'Europa definisce e applica l'[Internet di prossima generazione](#) (Next Generation Internet Initiative, 2020) influenza quanto liberi, decentralizzati, competitivi e accessibili saranno Internet e il mercato unico digitale dentro e fuori l'Europa. Il [regolamento generale sulla protezione dei dati](#) (GDPR, 2016) è un altro punto di riferimento significativo che ha posizionato l'UE a livello globale come una regione in cui la trasformazione digitale mira ad affermare i principi democratici e i diritti umani.

La trasformazione digitale riguarda tutti i campi della vita umana, compresi la partecipazione politica e il processo decisionale. Nella competizione mondiale per far progredire e difendere le posizioni economiche ci si aspetta che la digitalizzazione giochi un ruolo decisivo. Inoltre, ci si aspetta che la trasformazione economica verso la digitalizzazione dia un contributo chiave allo sviluppo sostenibile. C'è una crescente speranza che la scienza e la tecnologia possano aiutare a risolvere problemi globali, ma esiste anche il timore che l'economia digitale possa perpetuare - e persino esacerbare - sfide ambientali recenti e di lunga data.

Nel 2020, gli sviluppi della pandemia COVID-19 hanno puntato i riflettori sui processi di trasformazione digitale in corso, che sono avanzati ad uno stadio in cui l'economia delle piattaforme, l'intelligenza artificiale (AI) e i Big Data costituiscono le basi delle interazioni quotidiane; sono ampiamente applicati e richiesti e sono diventati i pilastri centrali di una nuova economia digitale. I governi nazionali e le aziende di tutta Europa nutrono aspettative ambiziose riguardo a questo sviluppo, in parte perché c'è la speranza che la ripresa economica segua un percorso più "verde" e digitalizzato. L'UE mira a diventare un leader globale in un approccio etico all'AI e ai Big Data, come espresso nella comunicazione della Commissione UE, il [Piano coordinato sull'intelligenza artificiale 2021 Review](#) (EC COM(2021) 205 final ANNEX), e il [Libro bianco sull'intelligenza artificiale del 2020](#) (EC White Paper AI, 2020), in continuità con la precedente [Agenda digitale europea](#).

La [strategia europea per i dati](#) (EC COM(2020) 66 final) è guidata dalla visione di una "via europea" equilibrata: "Per sbloccare il potenziale dell'Europa dobbiamo trovare la nostra via europea, bilanciando il flusso e l'ampio uso dei dati, pur preservando elevati standard di privacy, sicurezza ed etica". In particolare, questa visione si basa su uno "spazio unico europeo dei dati".

Nell'ambito di questi progressivi sviluppi nell'UE, il nostro [progetto DIGIT-AI](#) ha messo in luce che i temi chiave vengono negoziati a livello europeo spesso indipendentemente dalla regolamentazione nazionale e dai discorsi tecnici, che troppo spesso rimangono discorsi isolati, come ad esempio la regolamentazione delle piattaforme digitali, l'economia circolare e la protezione dei dati. Le discussioni spesso rimangono nella sfera professionale degli interessati, mentre manca una connessione con le implicazioni sociali più ampie.

## Risposte e iniziative di educazione e apprendimento

La trasformazione digitale è uno sviluppo che riguarda molteplici aspetti della nostra vita quotidiana. Data la natura graduale e rivoluzionaria di questa trasformazione, non è comunemente evidente quanto profondamente questa trasformazione influenzi la vita quotidiana. Gli individui

non sono generalmente consapevoli degli enormi sforzi finanziari ed economici intrapresi dalle singole aziende, e sembra che non ci sia quasi nessun collegamento con l'epocale cambiamento politico in atto per mantenere le posizioni economiche di mercato. Le grandi aziende che sono visibili all'utente su interfacce come Google e Facebook, i quali dominano il discorso sulla digitalizzazione, sono solo la punta dell'iceberg in azione su scala globale nei campi dell'infrastruttura, dell'hardware e dell'estrazione di dati. Per ottenere un quadro più completo di Internet e dei diversi percorsi verso la digitalizzazione, abbiamo bisogno di un'educazione che faciliti la conoscenza e la comprensione della diversità degli attori centralizzati, piattafornizzati, liberi, aperti, senza scopo di lucro e proprietari nell'Internet.

La mancanza di comprensione dei modelli di business dei dati dell'economia digitale, di come gli stati vorrebbero fare uso della digitalizzazione e l'assenza di discussioni pubbliche e di opportunità di apprendimento sull'impatto socio-politico della digitalizzazione porta molti adulti all'impressione che la digitalizzazione avvenga dietro una cortina di complessità. Non può essere che ottenere informazioni valide sugli sviluppi sia l'obiettivo di una governance democratica solo in risposta a violazioni di dati e scandali. Piuttosto, è imperativo investire in un'educazione che prepari il pubblico in generale e più specificamente la società civile a rispondere a queste tematiche complesse e a difendere con forza la dimensione democratica e dei diritti umani come parte della trasformazione digitale.

## Il ruolo costruttivo dell'Educazione alla Cittadinanza Democratica

Se la maggior parte della trasformazione che avviene è invisibile, come si può sollevare rendere di dominio pubblico ciò che accade? Lo scopo dell'Educazione alla cittadinanza democratica e ai diritti umani (EDC/HRE) (CoE CM/Rec (2010)7) è quello di avviare e sviluppare il pensiero critico e di essere in grado di riconoscere le opportunità di digitalizzazione in linea con i bisogni delle persone in contesti democratici. Diverse questioni devono essere discusse, poiché ci sono implicazioni complesse per la parità di diritti, i diritti sociali e i diritti fondamentali, la distribuzione della ricchezza, la salute e le prestazioni sociali. C'è una discutibile speranza che la digitalizzazione possa essere strumentale al raggiungimento di una società più giusta ed equa.

La EDC/HRE ha l'obiettivo di rafforzare la comprensione dell'impatto sociale della digitalizzazione e accompagnare la discussione sulle diverse direzioni della digitalizzazione ponendo l'accento sull'impatto che esse possono avere.

La digitalizzazione ha mostrato che potrebbe aiutare a superare i problemi sociali e l'ingiustizia. Tuttavia, ci sono anche prove che mostrano come la digitalizzazione possa riprodurre e perpetuare lo sfruttamento del lavoro e dell'ambiente, e di come possa mantenere strutturalmente una situazione ingiusta e discriminatoria nel mondo.

Si potrebbe certamente affermare che "in un tale pasticcio l'educazione gioca un ruolo". Insieme alle istituzioni educative a livello nazionale, il Consiglio d'Europa e l'Unione Europea hanno già iniziato a sviluppare orientamenti per affrontare questa sfida. Tali iniziative includono i quadri di competenze digitali (DigComp e DigCompEdu) (Carretero et al., 2017; Punie et al., 2017), il piano d'azione per l'istruzione digitale (EC EC SWD(2020) 209 final), le iniziative sul lavoro digitale dei giovani (EC Digital Youth Work 2018) e le varie iniziative del Consiglio d'Europa sull'istruzione e il lavoro giovanile nei mondi digitalizzati (Şerban et al., 2020; CoE DCE). Tutte queste forniscono un orientamento politico per l'azione.

Vaste iniziative in tutto il campo dell'apprendimento permanente sono testimonianze degli sforzi in corso in vari campi dell'istruzione, della formazione e del lavoro con i giovani per aprire la strada a processi olistici di apprendimento permanente. Ci sono diverse questioni che emergono in relazione all'istruzione e all'apprendimento. Queste riguardano la governance della digitalizzazione, gli strumenti utilizzati, i complessi orizzonti affrontati dall'educazione e l'ingresso dell'intelligenza artificiale in questo campo.

Queste sfide sollevano questioni che non riguardano solo i diritti umani e la democrazia, ma richiedono anche la competenza specifica dell'educazione alla democrazia e ai diritti umani per formulare e porre domande, definire le sfide e fornire mezzi per conoscere e plasmare attivamente la trasformazione in corso. Inoltre, se lo

spazio digitale fornisce nuove opportunità per esercitare la cittadinanza, per imparare, per formare ed esprimere la personalità e per interagire e collaborare, la trasformazione digitale e la digitalizzazione dovrebbero diventare campi di vitale importanza per l'apprendimento permanente (LLL).

## Governance

Una via europea alla digitalizzazione è il risultato di una strategia e di politiche molto diverse in vari campi, non solo nell'istruzione e nell'apprendimento. Vorremmo affrontare in questa sezione gli aspetti che abbiamo identificato come rilevanti da condividere tra differenti settori e le Direzioni Generali che condividono una visione responsabile della digitalizzazione in Europa. Numerosi esperti della società civile, della commissione UE e dell'industria ci hanno dato il benvenuto perché sentono la necessità che l'educazione al *digitale* prepari gli europei non solo come utenti ma anche come cittadini democratici nella trasformazione. Pertanto, questo documento rappresenta un contributo per mantenere un dialogo anche nel futuro.

- L'esercizio della cittadinanza attiva e l'espressione della democrazia negli ambienti digitali devono essere guidati dagli *stessi principi degli ambienti non digitali*: inclusione, diversità, tolleranza e diritti umani. La trasformazione digitale, in particolare, non dovrebbe ampliare la disuguaglianza lasciando indietro chi è già svantaggiato attraverso nuovi fattori di esclusione. Il focus della società civile dovrebbe spostarsi dall'attenzione a specifiche piattaforme o servizi digitali (e da una mera prospettiva di utente) all'ecosistema digitale e all'impatto della democrazia e dei diritti umani nella digitalizzazione, insomma verso una prospettiva sistemica.
- *Le considerazioni sui diritti umani* dovrebbero essere centrali nelle politiche e nella governance relative all'economia digitale, all'educazione sul digitale e allo sviluppo sociale facilitato dal digitale. È importante riconoscere i diritti umani come una caratteristica della trasformazione digitale, nello stesso modo in cui i diritti sono una caratteristica chiave della nostra esistenza quotidiana: sicurezza e protezione, salute e benessere, essere trattati con rispetto e come uguali, esercitare le libertà fondamentali di parlare, associarsi, praticare e imparare come si vuole. I diritti umani sono gli ingredienti fondamentali della vita. Seguire i principi dei diritti umani significa seguire standard chiari per richiamare alle proprie responsabilità chi prende le decisioni ed esercita funzioni di governance.
- Il sostegno alle *organizzazioni della società civile (CSO)* dovrebbe svolgere un ruolo importante nella realizzazione di una politica di dati aperti e open source. Le CSO sono un mediatore onesto e un importante connettore tra i cittadini e la politica. Esse fanno sì che chi è responsabile dello sviluppo degli aspetti tecnici si attenga al rispetto dei diritti umani e sia sostenitore di principi fondamentali della democrazia come l'apertura, la libertà, l'accessibilità libera e incondizionata e la centratura sull'uomo dei servizi e delle strutture di Internet. Le CSO sono anche intermediarie tra i cittadini e le istituzioni educative. Come partner nel campo educativo rappresentano uno *spazio innovativo* per nuove offerte di apprendimento non formale o informale.
- *L'accessibilità dell'apprendimento digitale* per tutti è una richiesta fondamentale e dovrebbe essere fornita come un bene pubblico. L'intera gamma di strumenti dovrebbe essere disponibile a tutti i livelli per permettere ai gruppi vulnerabili di ottenere un'istruzione di qualità che valorizzi l'apprendimento digitale e fornisca consapevolezza del processo di digitalizzazione in atto.
- È un imperativo che i governi forniscano un'ampia *copertura internet, attrezzature e servizi di manutenzione informatica* a costi accessibili, e che allo stesso tempo assicurino che non vengano fatti compromessi sui diritti civili e sui diritti umani.
- Quando i servizi governativi e le reti aziendali operano attraverso piattaforme Internet, *l'uso di queste piattaforme da parte dei cittadini* deve essere garantito e reso accessibile dai governi e dai datori di lavoro. È un compito dell'EDC chiedere queste disposizioni.
- Le *architetture e i design delle TIC e delle piattaforme* in linea con la strategia europea dovrebbero essere ampliati: dovrebbero essere applicati principi equi, interoperabilità, sensibilità ai diritti e non

centralizzazione (Go Fair).

- La digitalizzazione in Europa deve essere *governata in modo democratico, etico, partecipativo e consapevole* a tutti i livelli - in Europa, negli stati membri e a livello locale. L'Europa con il suo approccio alla digitalizzazione condivide una responsabilità specifica nel difendere e sostenere questi principi.
- Fornire un *investimento* più *sostanziale nell'educazione degli adulti*, collegato a un approccio concreto e mirato per *realizzare un cambiamento strutturale* nelle disposizioni, nei sistemi e nelle strutture dell'educazione degli adulti e nel campo dell'apprendimento. I governi e i programmi europei, come Erasmus + e altri, devono dare priorità e fornire supporto finanziario per lo sviluppo delle capacità e delle infrastrutture digitali delle organizzazioni della società civile, del settore non profit in generale e dei fornitori di servizi educativi.

## Educazione e apprendimento

L'istruzione e l'apprendimento in Europa hanno già risposto alla trasformazione digitale e hanno dimostrato la loro volontà di progredire. In generale vediamo progressi verso un approccio di apprendimento digitale centrato sulle competenze e trasformativo, specialmente nel settore giovanile. L'ambizione del quadro DigComp, per esempio, è quello di sostenere le persone ad applicare la competenza digitale in tutte le sfere della vita e ad integrare l'apprendimento *del digitale* da una prospettiva focalizzata sulle competenze chiave. Nelle condizioni di una digitalizzazione che progredisce in modo dinamico, stiamo sostenendo un ulteriore sviluppo: verso una prospettiva socio-politica e sistemica sulla digitalizzazione nell'educazione e nell'apprendimento, che traduca nell'educazione gli assunti di base di una via digitale europea centrata sull'uomo, integrando in modo più esplicito l'apprendimento dei diritti e dei valori democratici.

- Le tecnologie digitali hanno un'enorme influenza sulla vita dei cittadini, con conseguenze per la libertà, la sicurezza e il loro ruolo nella società. La tecnologia ha un impatto sui diritti umani, come la libertà di parola e di associazione, e la libertà da molestie, sfruttamento, intrusione della privacy, violenza e la dignità umana, che è protetta dalla Carta europea dei diritti fondamentali. I diritti umani devono essere rispettati e protetti in ogni momento, *esplicitamente facilitati ed integrati in tutto l'apprendimento rispetto alla digitalizzazione*.
- L'educazione e l'apprendimento sulla digitalizzazione e la trasformazione digitale dovrebbero mirare ad aumentare la consapevolezza - teoricamente e praticamente - sulle condizioni di una sana e prospera economia ed ecosistema. L'educazione sulla digitalizzazione dovrebbe concentrarsi sull'*aumento della sensibilità ambientale e sociale* sia a livello locale che globale.
- Insegnare conoscenze e competenze tecnologiche nel senso di educare al digitale dovrebbe servire come strumento per *sostenere lo sviluppo locale e sociale* delle comunità e dei cittadini in modi sostenibili (innovazione sostenibile e sociale), e non dovrebbe essere guidato solo dalle esigenze del settore commerciale. Diventare tecnologicamente istruiti dovrebbe rappresentare un complesso di competenze, conoscenze e attitudini, il cui nucleo dovrebbe essere *legato ai valori dell'etica, della vita sostenibile e dei diritti umani*.
- Allo stesso modo, i dibattiti etici nell'istruzione e nell'apprendimento *non* dovrebbero *ignorare* gli aspetti profondi della trasformazione tecnologica e i suoi effetti sulla società, compreso l'uso delle TIC tra gli impegni degli Stati per raggiungere gli obiettivi climatici dell'UE e la sostenibilità.
- Sostenere le persone nello sviluppo delle capacità necessarie per affrontare la trasformazione digitale deve essere fatto attraverso una lente basata sui diritti umani. Gli sforzi dovrebbero essere fatti per *permettere ai cittadini* di esercitare un'influenza sociale e politica attraverso i mezzi digitali, controllare i propri dati, diventare consapevoli dei loro diritti come cittadini digitali e partecipare alla vita civile e ai processi democratici.

- La tecnologia digitale può avere un grande valore per i diritti umani e lo sviluppo democratico quando gli aspetti della democrazia e dei diritti umani nelle società digitali sono costantemente parte del discorso pubblico e anche rinegoziati con e tra i cittadini. Questo processo di *rinegoziazione è un compito fondamentale* per l'educazione alla cittadinanza.
- L'alfabetizzazione per acquisire, interpretare e pubblicare informazioni, e per *utilizzare* successivamente le *informazioni per l'azione civica*, sta diventando sempre più rilevante per i cittadini. Soprattutto l'alfabetizzazione sui dati e le indagini basate sui dati non dovrebbe essere trattata come una priorità per gli specialisti IT, ma piuttosto essere *inclusa nell'educazione in generale*, in modo che più cittadini possano beneficiare delle informazioni disponibili digitalmente.
- *L'educazione alla collaborazione online* dovrebbe mirare a raggiungere gli studenti come persone impegnate civilmente, come produttori di contenuti digitali e parti di gruppi sociali. Dovrebbe includere approcci come l'auto-organizzazione digitale, le petizioni elettroniche, la partecipazione a processi di pianificazione (pubblica) facilitati dal digitale e l'attivismo digitale, piuttosto che limitarsi a un apprendimento eccessivamente ristretto e legato al luogo di lavoro.

## L'apprendimento permanente nella trasformazione

Poiché la trasformazione digitale riguarda tutte le persone di tutte le età e in tutti i contesti economici, politici, sociali e ambientali, essa richiede un approccio olistico e di apprendimento permanente per aiutare gli studenti ad acquisire le competenze digitali. Tuttavia, l'attenzione delle politiche è in parte rivolta ai giovani, in parte al ristretto set di competenze richieste nei contesti professionali. Non vogliamo mettere in discussione la necessità di queste priorità, ma vogliamo aumentare la consapevolezza che in una condizione di apprendimento continuo del digitale (formale, non formale e informale), un approccio di apprendimento permanente dovrebbe essere rafforzato. Gli europei hanno bisogno di opportunità di apprendimento e sviluppo in diverse fasi della vita e in diversi ruoli sociali.

- Le istituzioni educative europee dovrebbero facilitare lo sviluppo di approcci creativi integrati per l'apprendimento della trasformazione digitale - approcci accessibili ed *applicabili a persone provenienti da diversi contesti e in vari ambiti*, che applichino una prospettiva di cittadinanza democratica e diritti umani.
- Questi processi dovrebbero andare *oltre il contesto spaziale di un'aula di seminario, un MOOC o altri spazi solo digitali*. L'apprendimento olistico richiede una progettazione dell'apprendimento che colleghi gli elementi dell'apprendimento digitale e in presenza con le esperienze raccolte nei diversi ruoli sociali, e promuova la collaborazione tra diversi campi e settori dell'apprendimento. Di conseguenza, le iniziative e i programmi a livello europeo (E+) e degli stati membri dovrebbero sostenere e riflettere le diverse disposizioni di apprendimento in modo programmaticamente e finanziariamente significativo.
- L'educazione attraverso la digitalizzazione sotto forma di educazione digitale deve sostenere i discenti nello sviluppo di una *prospettiva dei diritti umani nell'applicazione, comprensione e utilizzo delle tecnologie digitali*.
- È importante assistere i discenti nell'*esplorazione delle competenze pertinenti*, comprese le competenze tecniche e professionali per l'occupazione, i lavori dignitosi e l'imprenditorialità. Tale educazione e apprendimento nella trasformazione digitale sono un aspetto centrale dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile in tutti i suoi campi, ma specialmente per raggiungere l'OSS 4: "Garantire un'educazione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti", in Europa e nel mondo.
- Facilitare l'implementazione e l'ulteriore sviluppo dell'alfabetizzazione digitale attraverso l'educazione formale e non formale *in tutte le età e fasi della vita*.

# Politiche nell'educazione e nell'apprendimento

- Riconoscere l'*importanza dell'Educazione alla Cittadinanza Democratica/Educazione ai Diritti Umani* e creare situazioni di apprendimento conseguenti. Implica lo sviluppo del pensiero critico e la riduzione della complessità socio-politica. Sostiene lo sviluppo delle competenze necessarie per studiare e accedere a questi argomenti e, di conseguenza, costruire le proprie posizioni rispetto a questioni di ordine politico. Inoltre, l'educazione alla cittadinanza attiva abilita i cittadini a essere coinvolti nelle discussioni politiche e nei discorsi pubblici nella loro vita quotidiana. Specialmente *gli approcci correlati al tema dei diritti e della partecipazione stanno guadagnando rilevanza per una pedagogia innovativa del digitale*. I suoi scopi e obiettivi dovrebbero riflettersi anche nei bandi e nelle loro priorità.
- I quadri educativi dovrebbero includere e andare *oltre le competenze tecniche e mirare ad includere aspetti etici, sociali e trasformativi* legati alla democrazia e ai diritti umani, come dimensioni di potere, uguaglianza, giustizia, libertà, inclusione e diritti fondamentali. Lo *sviluppo in corso dei quadri di competenze* come Digicomp, Lifecomp e Entrecomp per il contesto UE, che sono strettamente correlati alle iniziative UE sulla digitalizzazione, sono particolarmente importanti per incorporare la governance democratica, la fornitura di diritti fondamentali e la digitalizzazione guidata dai cittadini come dimensioni centrali.
- Dare agli studenti il diritto e il tempo sufficiente per partecipare all'*istruzione e alla formazione relative all'EDC/HRE (Educazione alla cittadinanza democratica/educazione ai diritti umani)*. Dato che colmare i divari di competenze e ottenere ulteriori qualifiche diventerà senza dubbio sempre più costoso e dispendioso in termini di tempo, gli approcci che combinano lavoro e studio hanno maggiori probabilità di creare le condizioni per acquisire competenze adeguate.
- Realizzare e sfruttare tutto il potenziale del *quadro d'azione di Belem, dimensione 3* (educazione civica) per l'apprendimento degli adulti in un contesto di LLL, e assicurare un ruolo più sostanziale delle ONG e della società civile in questo processo.
- I budget e i finanziamenti europei dovrebbero essere assegnati a gruppi e consorzi che *combinano competenze teoriche e pratiche*. Ci dovrebbe essere più cooperazione forzata tra la *ricerca, gli attivisti dei dati e le istituzioni/pratiche educative* nel campo della trasformazione digitale. Gli effetti a cascata dei progetti dovrebbero essere rafforzati e messi in grado di passare da sviluppi pilota ad applicazioni più ampie.

## Per i fornitori di servizi educativi

Molti apprendimenti *sul digitale* avvengono oggi al di fuori delle istituzioni educative stabilite. Oltre ai fornitori di EDC/HRE, anche molte altre istituzioni di formazione per adulti si occupano di competenze digitali. Anche la società civile e la scienza stanno contribuendo con la sensibilizzazione, gli strumenti digitali e gli sforzi educativi all'apprendimento del digitale. Noi sosteniamo una maggiore collaborazione e ispirazione vicendevole perché vediamo un enorme potenziale per aumentare l'impatto e l'innovazione pedagogica. C'è molto spazio per l'esplorazione del territorio di una pedagogia *del digitale*.

- I fornitori di apprendimento permanente, in particolare i centri di apprendimento permanente, potrebbero offrire *contenuti accessibili, economici e di alta qualità* per preparare le persone a sviluppare l'alfabetizzazione digitale e ad acquisire competenze rilevanti attraverso la tecnologia digitale.
- Lo sviluppo di un'*alfabetizzazione del digitale* in quanto tale è una preconditione per il campo dell'educazione e dell'apprendimento - in relazione alle politiche, alle infrastrutture digitali, alla governance, alle capacità degli educatori, all'apprendimento supportato dall'AI e agli strumenti.
- Insegnare la digitalizzazione come un concetto complesso! Questo significa passare dall'educazione ai media e dall'apprendimento digitale verso *tre dimensioni*: apprendere *per la* digitalizzazione, ossia

co-determinare la trasformazione digitale nella società; apprendere *la digitalizzazione*, ossia il suo impatto sociale, culturale ed economico nella società; apprendere *attraverso la digitalizzazione*, ossia attraverso strumenti e servizi digitali nell'apprendimento.

- L'apprendimento comprende, oltre alle competenze tecniche rilevanti dal punto di vista dell'utente, anche una *comprensione più profonda e sistematica* della datificazione, della monetizzazione digitale, dei Big Data e dell'AI, e degli aspetti socio-culturali della partecipazione e della digitalizzazione. Inoltre deve essere integrata anche una comprensione più profonda di tecnologie e software, nonché di strumenti e piattaforme che siano in linea con i diritti umani e gli standard di democrazia, rispettivamente imparando come i diritti umani sono influenzati da e attraverso l'uso e la partecipazione di certe piattaforme e in Internet.
- È un apprendimento trasformativo. Facilitare con un focus sulla competenza, trattando le *competenze chiave come competenze trasformative*. In particolare affrontare gli aspetti trasversali come sono descritti in EntreComp (proattività, creatività, innovazione) e Lifecomp (imparare ad imparare o autocompetenza). È necessario che questo avvenga all'interno e al di là del posto di lavoro nella VET e in altri contesti di educazione non formale, in particolare nell'EDC/HRE, ma anche in altri campi dell'apprendimento degli adulti e dei giovani.
- L'*educazione non formale*, con la sua specifica capacità di *operare in processi aperti*, può fornire una soluzione per affrontare la scarsa preparazione digitale dei giovani e degli adulti: questo può valere per il mercato del lavoro nel contesto della trasformazione digitale, ma ancor più per sviluppare la coscienza sulle relative dimensioni individuali, sociali e politiche, al fine di navigare con successo nella digitalizzazione. I fornitori di formazione non formale devono giocare un ruolo chiave nell'offrire una gamma di *percorsi di apprendimento alternativi e flessibili* per acquisire le competenze digitali pertinenti.
- Formare sistematicamente gli educatori e il personale pedagogico, in linea con il quadro di competenze digitali dell'UE per gli educatori *DigCompEdu* e arricchire con gli aspetti fondamentali dell'educazione alla cittadinanza digitale, compresi diritti fondamentali e principi democratici, equità e anche un focus sull'impatto sociale e ambientale della tecnologia in linea con le intenzioni dell'approccio dell'educazione alla cittadinanza digitale (CM/Rec(2019)10; CoE Digital Citizenship Education).
- Formare gli educatori sulla comprensione della dimensione della *datificazione nell'educazione* e dei processi educativi "datificati" e su *come applicare e integrare i dati nell'educazione* in modo sensibile ai diritti (per esempio l'analisi dell'apprendimento, il trattamento dei dati personali), ma anche *l'uso dei dati nell'educazione* (in particolare i dati aperti, risorse educative aperte/Creative Commons). Sostenere gli educatori nel familiarizzare con *altre misure digitali e il loro potenziale per l'educazione*: micro credenziali (cioè Open Badges), account di apprendimento digitale (ILA), portafogli digitali, ...
- Nei settori del non-profit e dell'istruzione, il potenziale delle varie tecnologie dovrebbe essere identificato, non solo da una prospettiva ingegneristica, ma anche da una prospettiva dell'utente. Questo includerebbe *l'analisi di varie tecnologie e la delineaazione dei loro benefici* per l'istruzione, la partecipazione e l'impegno dei cittadini in una prospettiva di apprendimento permanente, a partire dalla giovane età.
- C'è un crescente bisogno delle *ONG di promuovere condizioni politiche che siano favorevoli all'uso delle tecnologie digitali*. Al fine di sfruttare appieno il potenziale delle tecnologie digitali, devono essere messi in atto dei quadri appropriati. Questi includono strumenti di finanziamento adeguati, accesso alle informazioni, infrastrutture complete, accesso non discriminatorio e partner forti.
- La società civile e le organizzazioni di esperti nel campo della protezione dei dati dei consumatori e dei diritti umani dovrebbero *cooperare più strettamente*. I ricercatori e i professionisti dell'istruzione hanno bisogno di sostegno per raggiungere la competenza digitale al fine di utilizzare le piattaforme disponibili, i dati aperti e le fonti di informazione pubblica digitalizzate.

# Superare insieme il divario digitale

La digitalizzazione può avere un impatto positivo e negativo. Può contribuire a risolvere problemi sociali e a creare società più inclusive, ma può anche approfondire le divisioni. Lavorare insieme per contribuire a una società (digitale) coesa e inclusiva è uno sforzo comune dell'educazione, della politica e di altri attori nei campi sociale, culturale, ambientale ed economico.

- Gli *individui* e i gruppi *digitalmente emarginati* (di conseguenza spesso con minore alfabetizzazione digitale) hanno bisogno di un'attenzione specifica. È particolarmente importante fornire tali opportunità a coloro che hanno bisogno di supporto durante e dopo la pandemia di COVID-19.
- Assicurare l'inclusione lavorando per ridurre il divario digitale, e *fornendo infrastrutture, attrezzature e internet, così come metodologie appropriate* per assicurare che gli educatori abbiano le necessarie competenze digitali e siano in grado di trasferirle agli studenti.
- Dotare sia le *donne che gli uomini allo stesso modo* della tecnologia e della formazione più recente. Investire specificamente nel tutoraggio delle donne e delle ragazze per migliorare le loro competenze e prestare un'attenzione specifica alle donne insegnanti ed educatrici.
- Sia l'educazione formale che quella non formale, incluso l'apprendimento degli adulti, dovrebbero fare uno sforzo speciale per evitare di allargare il divario digitale, *abbassando le barriere all'accesso e alla partecipazione digitale* e permettendo ad ogni cittadino di essere coinvolto in tutte le sfere della vita sociale.
- *Le barriere* devono essere identificate dal *punto di vista di coloro che le affrontano*. La priorità dovrebbe essere data alla *creazione di spazi inclusivi senza barriere* con l'aiuto della tecnologia digitale.
- Sostenere i *fornitori di istruzione e le ONG per raggiungere gruppi speciali* come gli anziani, le persone con disabilità, coloro che vivono in aree meno connesse e altri che hanno bisogno di sostegno per acquisire competenze digitali di base necessarie per la vita, il lavoro e la comunicazione.
- Sviluppare *un'ampia comprensione dei divari* e dell'accesso in relazione alle dimensioni sociali, politiche, tecniche e ambientali al fine di sviluppare disposizioni coerenti per l'accesso.

## Fonti citate

Carretero Gomez, S., Vuorikari, R. e Punie, Y., DigComp 2.1: The Digital Competence Framework for Citizens with eight proficiency levels and examples of use, EUR 28558 EN, Publications Office of the European Union, Luxembourg, 2017, ISBN 978-92-79-68006-9 (pdf), 978-92-79-74173-9 (ePub), <https://doi.org/10.2760/38842>

Consiglio d'Europa: Raccomandazione CM/Rec(2010)7 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulla Carta del Consiglio d'Europa sull'educazione alla cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani (adottata dal Comitato dei Ministri l'11 maggio 2010 nella 120a sessione)  
[https://search.coe.int/cm/Pages/result\\_details.aspx?ObjectID=09000016805cf01f](https://search.coe.int/cm/Pages/result_details.aspx?ObjectID=09000016805cf01f)

Commissione UE (CEAP): Piano d'azione per l'economia circolare. Recuperato al 2020/10/30 da  
[https://ec.europa.eu/environment/strategy/circular-economy-action-plan\\_en](https://ec.europa.eu/environment/strategy/circular-economy-action-plan_en)

Commissione Europea. (EC COM(2021) 205 final ANNEX) Coordinated Plan on Artificial Intelligence 2021 Review. <https://ec.europa.eu/newsroom/dae/redirection/document/75787>

Commissione europea (CE COM(2020) 66 definitivo) Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. Una strategia europea per i dati. Bruxelles, 19.2.2020  
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=CELEX:52020DC0066>

Direzione generale della Commissione europea per l'istruzione, la gioventù, lo sport e la cultura (EC Digital Youth Work 2018). Sviluppare il lavoro giovanile digitale. Raccomandazioni politiche, esigenze di formazione ed esempi di buone pratiche. Per gli operatori giovanili e i responsabili delle decisioni. Gruppo di esperti istituito nell'ambito del piano di lavoro dell'Unione europea per la gioventù per il 2016-2018 Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2017 <https://doi.org/10.2766/949615>

Commissione Europea (EC DSAP): Il pacchetto Digital Services Act  
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/digital-services-act-package>

Commissione UE: Nuove regole per l'intelligenza artificiale - Domande e risposte (CE Nuove regole per l'AI). Press Corner. [https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/QANDA\\_21\\_1683](https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/QANDA_21_1683)

Unione europea (UE GDPR, 2016) Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) (Testo rilevante ai fini del SEE) ELI: <http://data.europa.eu/eli/reg/2016/679/oj>

Commissione europea (Libro bianco CE AI, 2020). Libro bianco sull'intelligenza artificiale: un approccio europeo all'eccellenza e alla fiducia. 19 febbraio 2020  
[https://ec.europa.eu/info/publications/white-paper-artificial-intelligence-european-approach-excellence-and-trust\\_en](https://ec.europa.eu/info/publications/white-paper-artificial-intelligence-european-approach-excellence-and-trust_en)

Next Generation Internet Initiative (2020) Bego, K. e Nesta. NGI Forward. Una visione per l'Internet del futuro. Documento di lavoro. Settembre 2020. <https://www.ngi.eu/wp-content/uploads/sites/48/2020/10/Vision-for-the-future-internet-long-version-final-1.pdf>

Punie, Y., editor(s), Redecker, C., European Framework for the Digital Competence of Educators: DigCompEdu, EUR 28775 IT, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo, 2017, ISBN 978-92-79-73718-3 (print), 978-92-79-73494-6 (pdf), <https://doi.org/10.2760/159770> (online), JRC107466.

Șerban, A. M., Stefan, V.; Potocnik, D. and Moxon, D. (2020) Social inclusion, digitalisation and young people: research study. Consiglio d'Europa, Strasburgo  
<https://pip-eu.coe.int/documents/42128013/47261953/053120+Study+on+SID+Web.pdf>